

Le prospettive del nuovo Ente di Area Vasta

Piero Antonelli, Direttore Generale Upi

Milano, Lunedì 7 marzo 2016



Gli Enti di Area Vasta nella Riforma Costituzionale



Il Disegno di Legge di riforma Costituzionale interviene sul
governo dell'area vasta



Cancella ogni riferimento
alle Province nella
Costituzione



**Al comma 4 dell'art. 40
(Disposizioni Finali)
stabilisce che:**

*«Per gli enti di area vasta, tenuto conto anche delle aree montane, **fatti salvi i profili ordinamentali generali relativi agli enti di area vasta definiti con legge dello Stato, le ulteriori disposizioni in materia sono adottate con legge regionale. ...»***

Gli effetti della Riforma sugli Enti di Area Vasta



La riforma costituzionale quindi, pur superando il riferimento costituzionale alle Province quali enti costitutivi della Repubblica **offre una copertura costituzionale al processo di riordino degli enti locali avviato con la legge 56/2014.**

Per questo nel 2016 occorre operare per **stabilizzare** gli enti su **due profili**

ISTITUZIONALE

FINANZIARIO

Come consolidare l'Ente: profilo istituzionale



CONSOLIDAMENTO

delle funzioni fondamentali previste dalla Legge 56/14



RAFFORZAMENTO E VALORIZZAZIONE

delle funzioni di supporto e assistenza ai Comuni

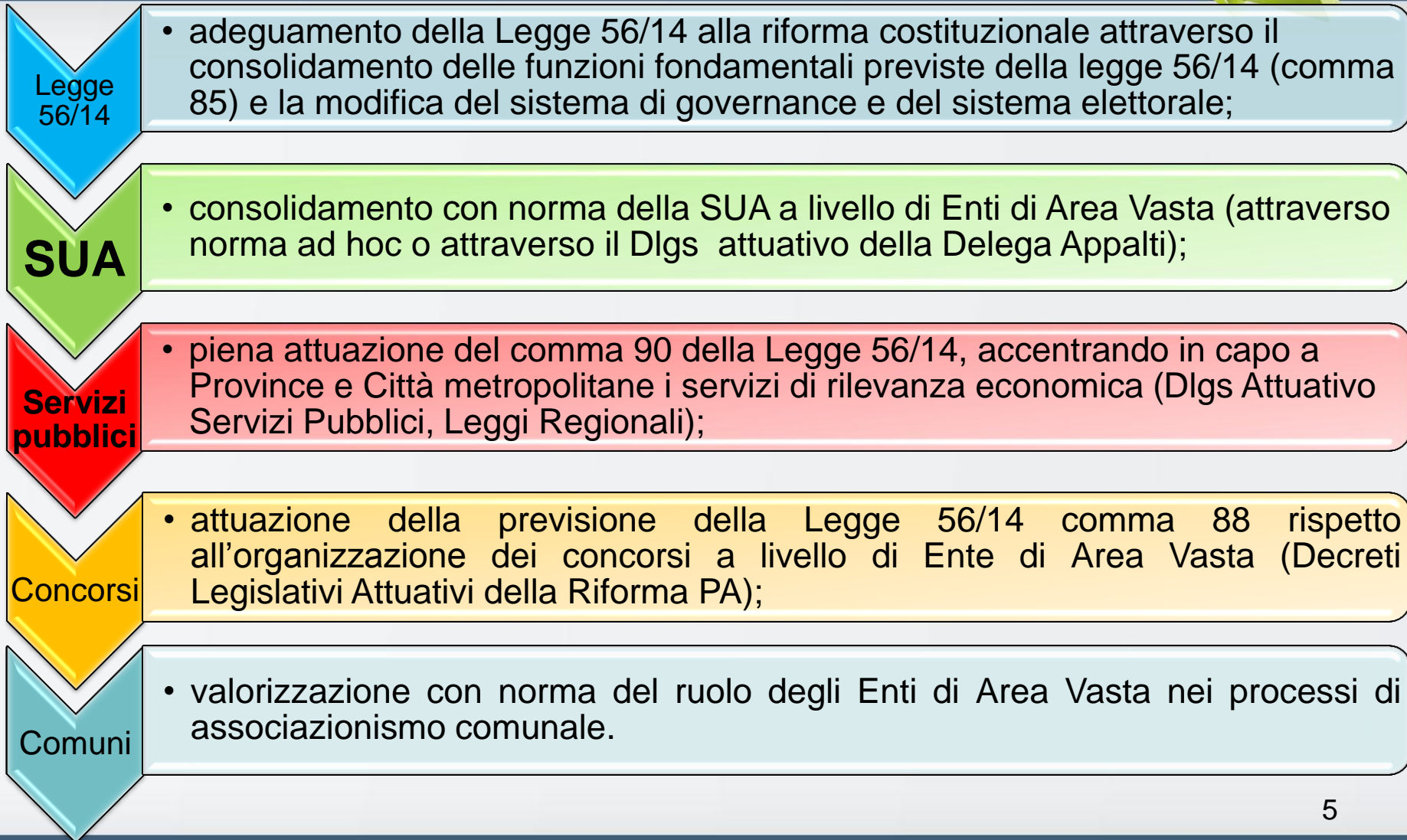


REVISIONE

della Legge 56/14 per quanto attiene il modello di governance e il sistema elettorale

OBIETTIVO: portare a compimento la spinta fortemente semplificativa alla base della Legge 56/14, riducendo i centri di costo sui territori e ampliando la funzione amministrativa in capo ai **Sindaci**, in piena consonanza con il disegno di riforma costituzionale.

Quali strumenti normativi: le richieste dell'Upi al Governo



L'impegno dell'Upi al fianco degli Enti di Area Vasta per i Servizi ai Comuni



L'Upi intende promuovere ed incentivare la realizzazione di una nuova area all'interno dell'ente, articolata in una serie di ambiti di intervento a sostegno dei Comuni del territorio, strategica per il prossimo futuro.

Abbiamo per questo costituito i **seguenti gruppi tematici**:

Stazione unica appaltante

- su lavori e servizi, per dare un contributo concreto alla riduzione della spesa pubblica negli enti locali.


Pianificazione, programmazione e finanziamenti europei

- per supportare il territorio nel reperire risorse comunitarie.

Servizi informativi, innovazione tecnologica, raccolta ed elaborazione dati, piattaforma informatica

- per migliorare, ammodernare e facilitare la realizzazione di servizi associati efficienti su bacini di area vaste.

Il ruolo chiave del personale: riqualificazione e valorizzazione



L'Ente di Area Vasta ha bisogno di un **nuovo modello organizzativo** che valorizzi il personale attraverso i piani di riassetto. In questo momento, nel pieno del processo di mobilità, **mancano** dirigenti nei ruoli chiave.

Per questo l'Upi ha chiesto al Governo

- ❖ di **accelerare** il processo di completamento delle procedure di mobilità, in modo che la I e la II fase di mobilità si concludano entro **giugno 2016**
- ❖ di prevedere per le Regioni e i Comuni che hanno ricollocato tutto il personale soprannumerario il ritorno al regime ordinario di assunzioni, premiando le realtà che hanno cooperato per completare il prima possibile il processo;
- ❖ di ripristinare anche per gli Enti di Area Vasta il regime ordinario di assunzione e di gestione del personale, attraverso norme che tengano conto dei piani di riassetto degli enti e dei fabbisogni effettivi di personale.

Le criticità: Stabilità 2016 e copertura delle funzioni fondamentali



La Legge di stabilità 2016 assegna **646 milioni di taglio alle 76 Province delle Regioni a Statuto Ordinario e 100 milioni di taglio alle Province di Sicilia e Sardegna.**

L'importo si aggiunge a quello previsto dalle manovre precedenti, per un totale di

1 miliardo 593 milioni (L 190/14, DL66/14)

a carico degli enti delle Regioni a Statuto Ordinario,

cui si aggiungono i circa 80 milioni per quelli delle Regioni a Statuto Speciale

Il costante aumento dei tagli ai bilanci ha portato al deterioramento dello stato finanziario degli Enti di Area Vasta, come evidente nel quadro che segue

	2013	2014	2015
Province in dissesto	2	2	3
Province in Predissesto	5	7	10

Le misure straordinarie ottenute



La ripresa del dialogo con il Governo e l'apertura di un tavolo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, cui partecipano MEF, Ministero Interni e Ministero Regioni ha **permesso all'Upi di ottenere:**

Fondo di **245 milioni** per
spesa corrente e
investimenti su strade e
scuole

(DM entro 28 febbraio 2016)

Fondo di **40 milioni**
per il mantenimento
degli equilibri

(DM entro 28 febbraio 2016)

Fondo di **20 milioni** per
copertura spese
personale
soprannumerario

(DM termine non specificato)

Utilizzo degli avanzi liberi,
destinati e vincolati per
equilibri

(31 luglio 2016 – Bilancio)

Rinegoziazione dei mutui
con Cassa Depositi e
Prestiti

(31 luglio 2016 – Bilancio)

.....E inoltre



**Fondo di 100 milioni per
manutenzione e
investimenti su strade Ex
Anas**

**Fondo di 70 milioni
per servizi di
assistenza ai disabili**

**Queste risorse NON sono immediatamente
fruibili, poiché dovranno discendere
il primo- da accordi con ANAS
il secondo - da accordi con Regioni**

Il Tavolo di Lavoro con Governo: Obiettivi



Obiettivo dell'Upi condiviso nel tavolo di lavoro con il **Governo** è portare il **comparto in equilibrio in termini di bilancio per il 2016**

Per questo occorre prioritariamente

Operare una distribuzione dei tagli/contributi anche attraverso un sistema di solidarietà tra gli Enti di Area Vasta a livello Nazionale e Regionale

Cancellare tutte le sanzioni del Patto di Stabilità, come concordato con Governo, dopo la certificazione del 31 marzo 2016

Primo intervento ottenuto: SPOSTAMENTO DEI BILANCI E DEL DUP AL 31 LUGLIO 2016

La solidarietà tra gli Enti: le decisioni del Comitato Direttivo Upi



Il Comitato Direttivo Upi, nella riunione del 4 febbraio scorso, ha stabilito che:

- è **prioritario uno sforzo comune e unitario** per assicurare a quante più Province possibili il mantenimento degli equilibri di bilancio;
- per questo **non si potranno ripartire i tagli** con gli stessi criteri del 2015.
- Su questi temi si terrà una **Assemblea dei Presidenti di Provincia** che prenderà decisioni in merito.

Il riparto dei tagli: i punti fermi



Per raggiungere l'obiettivo del mantenimento degli equilibri per il comparto, si sta lavorando con il Governo per arrivare ad una possibile **una diversa ripartizione** dei tagli previsti dalle Leggi finanziarie.

In particolare

- ✓ Per i **301,5 milioni** di 66/14 **si conferma il criterio operato nel 2015**
- ✓ **514 milioni** sono la quota di efficientamento dei **fabbisogni standard**, che dovranno essere aggiornati e corretti
- ✓ Il riparto dei **restanti 131 milioni e dei 646 relativi al 2016** dovrà essere operato secondo **criteri solidaristici** con l'obiettivo di mantenere gli equilibri degli enti, tenendo conto degli strumenti offerti dalla Legge di Stabilità, dopo una attenta riflessione che **Upi Nazionale e Upi regionali dovranno effettuare insieme.**

Il riparto dei Contributi



245 milioni per scuole e strade saranno suddivisi in base ai dati oggettivi di spesa raccolti da Sose.

40 milioni per gli equilibri saranno ripartiti con modalità diverse rispetto a quanto accaduto lo scorso anno, in modo da svolgere a pieno l'effetto di sostegno agli enti in squilibrio.

La copertura delle funzioni non fondamentali



Per quanto attiene le funzioni non fondamentali deve essere chiaro che **la copertura integrale di tali spese, compreso il personale, è a carico delle Regioni.**

Risultano fondamentali le due sentenze della Corte Costituzionale contro la Regione Piemonte (188/2015 – 10/2016)

*...La riduzione sproporzionata delle risorse, non corredata da adeguate misure compensative, è infatti in grado di determinare **un grave vulnus all'espletamento da parte delle Province delle funzioni espressamente conferite dalla legge regionale**, determinando una situazione di inadempimento...*

*.... **l'esercizio delle funzioni a suo tempo conferite** ... deve essere correttamente attuato, **indipendentemente** dal soggetto che ne è temporalmente titolare e comporta*

*...Dunque le norme impugnate, nella parte in cui, **in modo irragionevole e sproporzionato, riducono** – senza alcun piano di riorganizzazione o di riallocazione – **le dotazioni finanziarie per l'esercizio delle funzioni conferite** dalla legge della Regione Piemonte n. 34 del 1998, pregiudicandone in tal modo lo svolgimento, **risultano in contrasto con gli artt. 3, 97, 117 e 119 Cost. e debbono, pertanto, essere dichiarate costituzionalmente illegittime.***

La copertura delle funzioni non fondamentali: la Corte dei Conti

Quanto espresso nei giudizi della Corte Costituzionale è ripreso e confermato nella recente **Relazione sulla gestione finanziaria della Corte dei Conti**, che scrive:

«...La pronuncia del Giudice delle Leggi, al di là del caso di specie, **pone un principio basilare di grande rilievo** anche per la tematica in esame, e cioè che **non è possibile una riduzione apodittica della dotazione finanziaria, che vada ad incidere sugli stanziamenti a favore degli enti (nel caso di specie, le Province) in modo irragionevole e sproporzionato**, in assenza, peraltro, di un progetto di riorganizzazione e di riallocazione delle funzioni ancora intestate agli enti medesimi. Infatti, **le previsioni di entrata e di spesa devono essere necessariamente in linea con il principio di programmazione, codificato dall'art. 7 della L.196/2009.**

Resta perciò un limite invalicabile tracciato dalla Consulta, e cioè che non è possibile operare riduzioni irragionevoli e sproporzionate delle risorse stanziare a favore degli enti locali, senza un'adeguata e proporzionale riduzione delle funzioni attribuite e del personale assegnato per lo svolgimento delle stesse.

Il collegamento logico immediato è evidentemente con l'attuazione della L.56/14, in considerazione dei tagli operati dalla L.190/14 (Legge di stabilità 2015), che non appaiono del tutto congruenti con il meccanismo previsto della citata L.56/14, che ha disposto la riallocazione delle funzioni provinciali non fondamentali, in modo tale da assicurare agli enti destinatari delle stesse l'attribuzione in assoluta simmetria di patrimonio, strumentazioni e risorse precedentemente spettanti alle Province».

Il confronto con le Regioni: questioni «chiave»



Occorre aprire un confronto serrato con le Regioni sia a livello nazionale che territoriale

Non possiamo permettere che le Province vadano in squilibrio finanziario sulle **funzioni non fondamentali**

Se questo accadesse
il **Governo non interverrà** a sanare
in alcun modo

I nodi del confronto con le Regioni



Nell'immediato, occorre aprire un confronto su tre nodi aperti




Criticità: l'impegno dell'Upi gli interventi necessari




L'Upi ha posto la questione a livello nazionale e richiesto un monitoraggio urgente sulle tre criticità esposte.

In particolare:

Sull'avanzo vincolato abbiamo proposto alla Conferenza Unificata una bozza di Accordo, secondo quanto previsto dalla Legge di Stabilità.



Sul Fondo Disabili attendiamo di verificare il DM di riparto: bisognerà vigilare affinché i fondi siano correttamente assegnati dalle Regioni agli enti che esercitano le funzioni.



Sui Centri per l'impiego il **9 marzo è stato convocato un tavolo straordinario dell'Osservatorio Nazionale** sulla legge 56/14, per una verifica con il Ministero del lavoro e con le Regioni

Le prospettive: verso il 2017



Il 2016 deve essere considerato come l'anno di transizione delle **Province** verso i nuovi **Enti di Area Vasta** in vista del **consolidamento nel 2017**.
Per questo occorre

Definire un nuovo sistema finanziario degli
Enti di Area Vasta

Attraverso un sistema di finanza
derivata che

Assicuri piena copertura, a costi
standard, delle funzioni fondamentali
sia nella spesa corrente che in conto
capitale, compreso il personale

Permetta agli Enti di Area
Vasta di tornare alla
programmazione ordinaria
con bilanci triennali

Consenta di valorizzare la
spesa per investimenti in
ottica di coordinamento
territoriale

Il confronto nel tavolo con il Governo



Obiettivi:

- ✓ stabilizzare il comparto e garantire la piena fruibilità dei servizi a tutti i cittadini dei 76 Enti di Area Vasta;
- ✓ scongiurare una diseguaglianza territoriale tra le grandi aree urbane e il resto del Paese, con ricadute immediate non solo sulla vita dei cittadini, ma sullo stesso sviluppo economico nazionale.

CONCLUSIONI



- Il bilancio **2016 solo annuale** sarà dunque ancora di carattere **'emergenziale'**.
- Occorre **dimensionare** la spesa rispetto alla effettiva possibilità di copertura delle funzioni, operando con particolare attenzione su quelle non fondamentali.
- Il **bilancio 2016 deve rappresentare il Nuovo Ente**, non più a fini generali, ma mirato solo su alcune funzioni specifiche definite per Legge statale.

L'Upi al fianco delle strutture tecniche



Il processo di gestione del bilancio 2016 non termina il 31 luglio.

